

Lubec Giovedì a Lucca la rassegna dedicata a nuove tecnologie e beni culturali

La guerra con gli Etruschi? Fatela al pc

LUCCA - La cultura (e i beni culturali) come volano per l'occupazione.

Dietro il grande sipario di Lubec 2010, la più importante rassegna di tecnologie dedicate ai beni artistici e culturali (giovedì e venerdì, Real Collegio di Lucca), c'è proprio lui, il lavoro. Così la due giorni, alla quale parteciperanno oltre 150 relatori ed espositori nazionali e internazionali, sarà anche una grande agorà. «Una piazza virtuale per far incontrare i giovani laureati nella valorizzazione dei beni culturali, le imprese e la pubblica amministrazione (regione, provincia enti locali) — spiegano Gaetano Scognamiglio, presidente Promo-Pa Fondazione, l'ente che organizza Lubec e Francesca Velani, direttore scientifico della rassegna — e dare inizio a un nuovo rinascimento digitale».

Ieri mattina, durante una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato tra gli altri Giovanni Cattani presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e Claudio Guerrieri presidente Camera Commercio, si è parlato di progetti e iniziative per trasformare, grazie anche a Lubec, Lucca e la Toscana in un centro di eccellenza delle tecnologie dedicate ai beni artistici e culturali, un business da 12 miliardi l'anno. A Lubec saranno presentati decine di progetti innovativi e rivo-

Rinascimento digitale

Durante il convegno saranno presentati tanti progetti innovativi. Per un business che vale oltre 12 miliardi

luzionari. Tra questi il cloud computing, sistema rivoluzionario che consente di salvare via wireless dati in server remoti e averli sempre a disposizione in qualunque momento e su qualunque dispositivo, che stanno realizzando Telecom e Scuola Normale di Pisa e che è dedicato a musei e gallerie toscane. E ancora della nuova tecnologia chiamata X-Spat Box 2 (dfi una società livornese) che utilizza per la prima volta al mondo sofisticati algoritmi e un sistema con 56 casse acustiche per avere la sensazione di vivere scene di vita quotidiana etrusche, con pranzi conviviali, battaglie con i rumori di spade e lance, una nave nel mare in tempesta. Uno strumento per integrare lo studio della storia e giocare con le civiltà sepolte.

Marco Gasperetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

